

LA MANO TESA. *La malattia crea situazioni confuse e l'emergere di timori inconsci e incertezze che abbisognano d'aiuto*

L'intruso che spezza l'integrità psico-fisica

Quando il corpo si ammala si crea istantaneamente una ferita psichica, inattesa, che sospinge il paziente verso una nuova condizione, che lo disorienta e raggela gettandolo in un terrore senza nome. Il futuro si appiattisce sul presente e improvvisamente si palesa uno smarrimento colmo di angoscia, dove ignoto e incerto si confondono, e che il malato sente di non poter più affrontare da solo”.

Uno stralcio del lavoro di **Adelia Lucattini** (nella foto), psichiatra e psicoanalista della SPI e dell'IPA *Un uomo in viaggio. Un'analisi della terza età se il corpo si ammala*, nel quale affronta il disorientamento dell'essere umano di fronte

a un evento inaspettato e grave, all'intruso che si manifesta nel suo mondo, dove l'unità e l'integrità psico-fisica sono spezzate. “Nella nostra pratica clinica – dice Lucattini – constatiamo che, dopo un primo smarrimento, i pazienti chiedono o accettano un aiuto, afferrano la mano che viene loro tesa, sebbene talvolta debolmente. È compito dell'analista intercettare la richiesta implicita o inconscia di sostegno da parte del paziente, attraverso gli strumenti propri della psicoanalisi.

L'interessante lavoro di Adelia Lucattini è un contributo, che con altri autori, ha dato al volume “Il lato notturno della vita” (Franco Angeli Editore) curato da **Tonia Cancrini e Daniele Biondo**.

